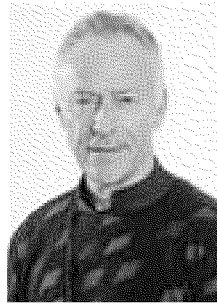


TORINO SPIRITUALITÀ

# Burak, la felicità di un filantropo

**Dal 23 al 27 settembre cinque giorni di incontri, dibattiti e mostre sulle inedite relazioni fra religiosità, etica e politica**

NEI SUOI angoli più suggestivi, Torino sarà dal 23 al 27 settembre luogo di riflessione sui temi della spiritualità, approfonditi e dibattuti da filosofi, scrittori, giornalisti, artisti famosi, che in confronto con il pubblico si produrranno in una ricerca appassionante sul senso della vita e sulle questioni etiche del nostro tempo. **"Torino Spiritualità, Domande a Dio. Domande agli uomini"**: come nelle precedenti edizioni, si sovrappongono dialoghi, letture, seminari, preghiere con circa una ventina di eventi al giorno. Fra i partecipanti Vittorino Andreoli, Marco Bellocchio, Enzo Bianchi, Vittorio Messori e Gianni Vattimo che si confrontano sul tema



**Jacob Burak**

delle cose attraverso l'introspezione e la conoscenza, fino a estrarre valori essenziali come la sobrietà e la misura. Con "Rivelazione" si indaga sull'apparizione del vero, un'epifania tanto folgorante da indurre una modifica radicale della visione dell'esistenza e dei suoi piani. Il terzo capitolo, "Vivere senza menzogna" mette in luce le aspirazioni individuali e politiche e le vie che conducono alla felicità personale e collettiva. Nell'ul-

del disinganno per fare affiorare la verità attraverso quattro sezioni: in "Ascesi" si indagheranno i mezzi e le pratiche, anche le più severe, per penetrare la sostanza

tima sezione, "Mistificazione", la verità sarà esaminata alla luce della sua suscettibilità alle manipolazioni che troppo spesso la occultano o la rendono deformata e irrecognoscibile. La giornata inaugurale sarà però dedicata alla felicità. La scelta è di Antonella Parigi, presidente del Circolo dei Lettori e responsabile della manifestazione che ha invitato un filantropo miliardario israeliano, Jacob Burak, a spiegare perché "la felicità paga". L'invito a Burak stimolerà il pubblico a scoprire, soprattutto nell'attuale crisi economica, che etica e felicità non fanno a pugni con l'economia. E che quest'ultima può avvantaggiarsene, come dimostra la storia di Burak, figlio di sopravvissuti allo sterminio degli ebrei e creatore del fondo di investimento Evergreen, che con una nuova cultura del business fondata su etica e felicità è diventato uno degli uomini più ricchi di Israele.

**MIRELLA CAVEGGIA**

